



# PIANO DELLA PERFORMANCE 2012/2014

## PIANO ANNUALE 2012

**SG1 - Staff della Direzione Generale**

**A cura delle Strutture della Direzione Generale e delle Strutture Territoriali con il coordinamento dello Staff della Direzione Generale e delle Strutture Tecniche della Sede Centrale Controllo, Monitoraggio e Laboratorio**

## Sommario

<b>1. Presentazione del Piano .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.....</b>	<b>5</b>
2.1 Presentazione dell’Agenzia .....	5
<b>3. Identità .....</b>	<b>7</b>
3.1 L’amministrazione in cifre .....	7
3.2 Mandato istituzionale e Mission .....	9
3.3 Albero della performance .....	11
<b>4. Analisi del contesto . .....</b>	<b>12</b>
4.1 Analisi del contesto esterno .....	12
4.1.1 La multireferenzialità del sistema relazionale .....	17
4.1.2. Mappatura degli Stakeholder .....	18
4.1.3. Minacce e opportunità .....	20
4.2 Analisi del contesto interno .....	21
4.2.1 Governance . .....	23
4.2.2 Le caratteristiche del personale. ....	26
4.2.3 Punti di forza e debolezza . .....	28
<b>5. Obiettivi strategici .. .....</b>	<b>29</b>
5.1 Definizione delle Macro Aree .....	29
<b>6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi: il processo seguito per la costruzione del Ciclo di gestione della performance .....</b>	<b>31</b>
6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano .....	31
6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di Bilancio .....	35

# 1. PRESENTAZIONE DEL PIANO

*Le tematiche ambientali sono strategiche allo sviluppo della società: la protezione dell'ecosistema costituisce il tema centrale della mission dell'Agenzia.*

*Il controllo e monitoraggio ambientale supportano gli strumenti necessari a garantire la prevenzione e la conoscenza necessaria a proteggere l'ambiente.*

*Le specifiche competenze richieste in queste attività richiedono che siano individuati metodi e strumenti atti a consentire la corretta misurazione e valutazione delle attività stesse. ARPA è l'organismo istituzionalmente competente in questo ambito poiché, attraverso le proprie competenze nel settore di controllo e monitoraggio ambientale, costituisce un punto di riferimento autorevole a livello regionale per tutti gli stakeholder locali, regionali e nazionali insistenti sul territorio.*

*La predisposizione di una programmazione triennale "Piano triennale della performance" adempie ad un obbligo di legge previsto dal decreto legislativo n. 150/2009 e costituisce l'occasione per organizzare le attività dell'Agenzia secondo criteri di trasparenza, integrità, efficacia ed efficienza.*

*Con la legge regionale n. 5 del 5/4/2011 che all'art. 11 "Misurazione, valutazione e trasparenza della performance" la Regione Siciliana ha recepito in parte il decreto legislativo 150/2009, riconoscendo immediatamente operativi solo alcuni articoli:<sup>1</sup>3, 4, 5 comma 2, 6, 7 comma 1, 8, 9, 10, 11 e 15 sui quali ogni Amministrazione di cui all'art. 1, comma 1 della L.R. 10/2000<sup>2</sup>, è tenuta ad adeguare tempestivamente i propri ordinamenti. La legge contemporaneamente prevede l'emanazione di apposito regolamento che disciplini le modalità attuative delle disposizioni e dei principi già recepiti e le modalità di nomina, composizione e funzionamento dei soggetti preposti al processo di misurazione e valutazione della performance.*

*In considerazione di quanto sopra esposto, è stato redatto Il Piano tenendo conto, per quanto compatibili con la normativa regionale, delle delibere del CIVIT emanate fino al 5 gennaio 2012, nonché di strumenti di programmazione, controllo e di valutazione già in uso presso l'Agenzia.*

---

<sup>1</sup> D.lgs 150/2009 artt.: 3 (Principi generali), 4 (Ciclo di gestione della performance), 5 comma 2 (declaratoria degli obiettivi), 6 (monitoraggio della performance), 7 comma 1 (adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance da parte delle amministrazione pubblica), 8 (ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa), 9 (ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale), 10(Piano della performance e relazione sulla performance), 11 (Trasparenza) e 15(Responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo)

<sup>2</sup> L.R. 10/2000 art. 1: Art. 1 Finalità ed ambito di applicazione (integrato dall'art. 29, comma 5, della L.R. 21/2003)

1. Le disposizioni della presente legge disciplinano l'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale ed i rapporti di lavoro e d'impiego alle dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione, al fine di:

a) accrescere l'efficienza dell'Amministrazione regionale in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei paesi della Comunità europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;

b) razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva del personale, diretta ed indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica regionale;

c) realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori e applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato.

*Le delibere CIVIT , che presentano un contenuto piuttosto dettagliato e prescrittivo, sono state adattate alle specificità organizzative di ARPA Sicilia .*

*In particolare le stesse prevedono dei requisiti minimi del Sistema in senso lato che includono:*

- i parametri e i modelli di riferimento del sistema di misurazione (del. CIVIT 89/2010)*
- la struttura e le modalità di redazione del Piano triennale della performance (del. CIVIT 112/2010)*
- le linee guida per il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (del. CIVIT 105/2010)*
- le linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance (del. CIVIT 1/2012)*

*Il presente Piano potrà essere modificato ed integrato a seguito dell'emanazione del Regolamento concernente le nuove modalità per la misurazione, valutazione e trasparenza della performance dei dipendenti regionali e dei dipendenti degli Enti sottoposti a controllo della Regione.*

*In considerazione delle criticità contingenti ad oggi in essere, di seguito descritte, il Piano è orientato alla sostenibilità e alla gradualità delle attività da realizzare .*

*La performance che si intende raggiungere è commisurata alle attuali potenzialità dell'Agenzia.*

## 2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

### 2.1 PRESENTAZIONE DELL'AGENZIA

ARPA Sicilia è istituita dalla Regione Sicilia con legge regionale 6/2010 in attuazione di quanto previsto dalla Legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993 per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

- Ai sensi dell'art. 90 della L.R. 6/2001 l'Agenzia è ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile posto sotto la vigilanza dell'Assessorato territorio e ambiente per garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione nel campo della prevenzione e tutela ambientale.
- Svolge attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica per gli enti istituzionali presenti in Regione, finalizzate alla tutela e al controllo ambientale nonché alla previsione dei rischi naturali.
- Coopera anche a livello tecnico-scientifico con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e con altri enti e istituzioni attivi in campo ambientale.
- Esercita attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende Sanitarie della Regione per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.
- Garantisce, inoltre, il supporto tecnico alle attività di prevenzione sanitaria ed alle politiche di interesse regionale.

Nel corso degli anni sono stati adottati diversi decreti con i quali si è dato corpo all'Agenzia:

- Decreto dell'Assessore Regionale Territorio e Ambiente n. 165/GAB dell'1/6/2005 con il quale è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, pubblicato nella G.U.R.S. n. 29 dell'8 luglio 2005;
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 315 del 13.06.05 di presa d'atto "Approvazione del regolamento di definizione dell'assetto organizzativo, della pianta organica ed altri aspetti relativi alla funzionalità dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA Sicilia, ex art. 90 L.R. 6/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia n. 1 del 8/1/2010 "Approvazione funzionigramma relativo al nuovo assetto organizzativo in esecuzione del D.D.G. n. 214 del 18/5/2009;

L'Agenzia assolve le funzioni previste dall'art. 1, comma 3 del "Regolamento sull'assetto Organizzativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente" approvato con D.A. Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 1/6/2005 che di seguito si riporta.

*L'A.R.P.A.-Sicilia svolge compiti di interesse regionale di cui all'art. 1 del decreto legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito nella legge 21 gennaio 1994, n. 61 ed assolve all'esercizio delle attività:*

- a) di monitoraggio controllo e tutela ambientale finalizzati alla promozione di comportamenti culturali orientati ad uno sviluppo sostenibile;*
- b) di accertamento tecnico, analitico e di controllo, di elaborazione, valutazione, documentazione connesse alle funzioni di prevenzione e protezione ambientale, nonché erogazione di prestazioni di supporto alla Regione, alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere.*
- c) di consulenza, di istruttoria e di assistenza tecnico-scientifica a favore di enti ed istituzioni privati;*
- d) di organizzazione e gestione del sistema informativo aziendale per la validazione dei dati rilevati ed alimentazione del sistema informativo regionale per l'ambiente;*
- e) di promozione di iniziative di ricerca di base ed applicata;*
- f) di attivazione di sistemi di gestione e contabilità ambientale;*
- g) di redazione dell'annuario regionale dei dati ambientali rilevati dall'Agenzia;*
- h) di supporto alla Regione per la redazione della relazione sullo stato dell'ambiente;*
- i) di promozione ed attuazione dell'educazione ambientale, comunicazione, formazione, aggiornamento professionale in materia ambientale;*
- l) di protezione, controllo e monitoraggio degli ecosistemi marini, fluviali, lacustri e dell'ambiente naturale;*
- m) di cooperazione con gli enti ed istituzioni operanti nel settore della prevenzione collettiva e della protezione ambientale.*

Sull'Agenzia intervengono altri soggetti quali la Presidenza della Regione, le Province ed i Comuni per quanto riguarda le necessarie attività che l'Agenzia deve compiere sul territorio, le Autorità giudiziarie, rispetto le quali l'Agenzia eroga sempre più spesso prestazioni anche notevoli in termini sia di quantità che di qualità, oltre che altri Assessorati, quale, in particolar modo l'Assessorato Sanità rispetto il quale le competenze su cui opera l'Agenzia sono spesso a scavalco.

Altro elemento distintivo è la coesistenza di due contratti di lavoro. Al personale dipendente ARPA e al personale funzionale si applica come stabilito dall'art. della legge regionale 6/2001 il Contratto Collettivo Nazionale Sanità.

Ai sensi del predetto articolo presso l'Agenzia opera personale appartenente ai ruoli della Regione Siciliana. A detto personale, così come a tutto il personale in posizione di comando da altre amministrazioni, per la sola parte accessoria, si applica il Contratto della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 6 della legge 5/2005.

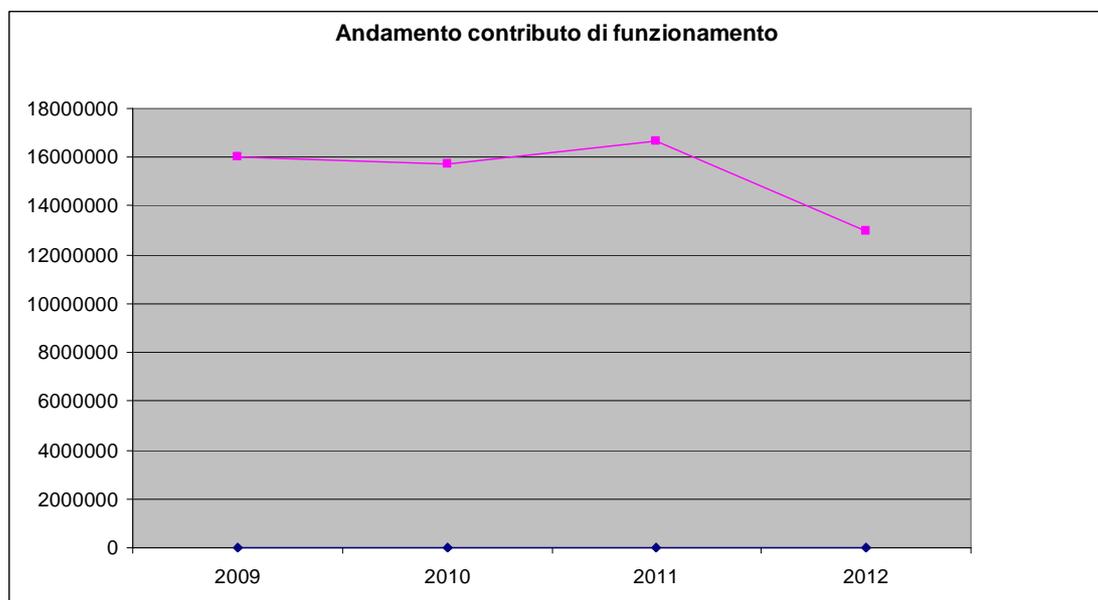
## 3. IDENTITÀ

### 3.1 L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

**Contesto finanziario:** Le entrate previste in bilancio hanno come origine principale i trasferimenti correnti di fondi dal bilancio regionale, che concorrono strutturalmente in misura superiore al 80% al finanziamento corrente dell'Agenzia.

Il contributo erogato dall'Amministrazione regionale, come evidenziato nella tabella sottostante, ha avuto il seguente flusso negli anni.

2009	2010	2011	2012
15.997.000,00	15.709.000,00	16.631.000,00	13.000.000,00



La spesa corrente è destinata per oltre due terzi alla copertura degli oneri di personale, e ciò in ragione della specifica natura dell'Agenzia e delle attività da essa assolte che sono tipiche delle aziende di servizi, cioè rese prevalentemente e sostanzialmente mediante il contributo professionale del proprio personale.

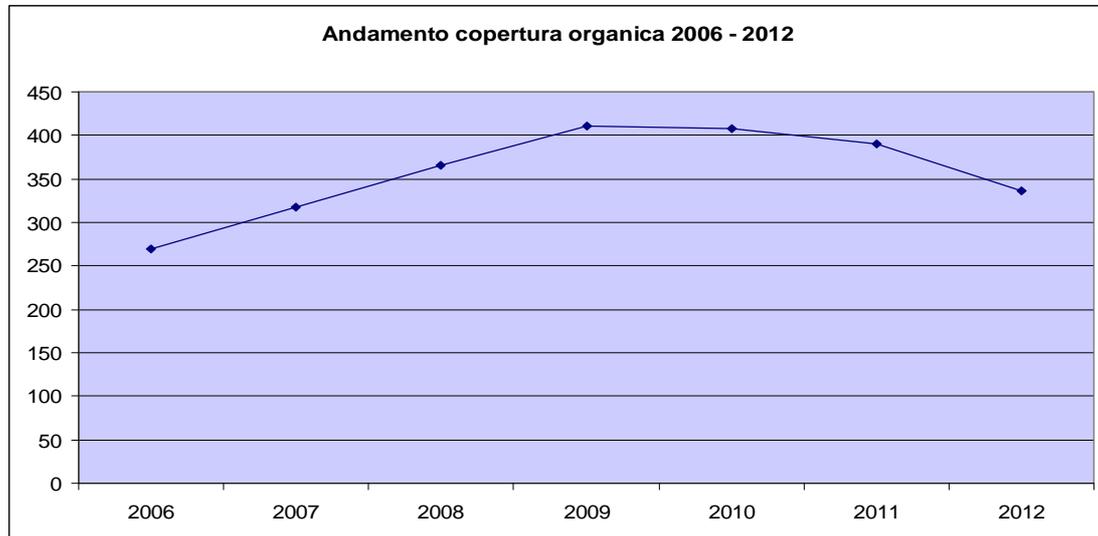
#### Le risorse umane

La carenza delle risorse umane costituisce uno dei principale elementi di criticità. A fronte di una previsione di dotazione organica complessiva di 957 unità, la consistenza del personale in servizio non copre neanche il 50% della dotazione prevista.

Ciò ha comportato e comporta l'impossibilità di attendere in maniera compiuta ed efficace ai mandati formali assegnati ad ARPA dalla normativa statale e comunitaria.

Andamento copertura organica del personale anno 2005 – 2012

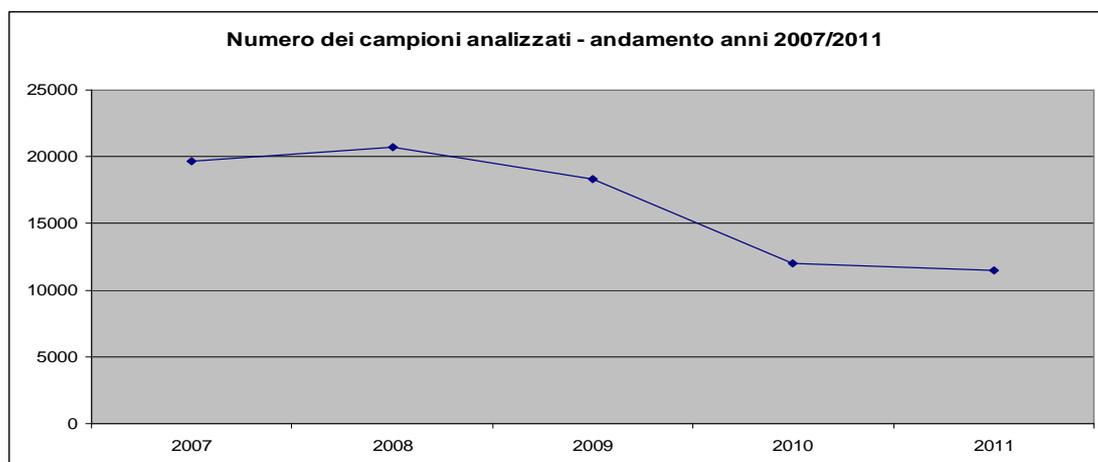
Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero dipendenti	269	317	365	410	408	391	337
Copertura organica	28,11%	33,12%	38,14%	42,84%	42,63%	40,85%	35,21%



Tale criticità affligge sia le strutture centrali che territoriali e incide sui processi di controllo, di monitoraggio e sulle prestazioni di laboratorio.

A tale proposito a titolo esemplificativo l'attività effettuata relativa ai campioni prelevati e analizzati delle Strutture dell'Agenzia, ha risentito, nel tempo della costante riduzione delle risorse umane e finanziarie e delle criticità derivanti dalle vicende legate al rinnovo dell'organo di amministrazione per le quali si sono riscontrati ritardi anche nell'acquisizione di servizi e forniture essenziali. I dati assoluti sono riportati nella sottostante tabella, mentre una visione dell'andamento è riscontrabile nel grafico che segue.

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Numero campioni analizzati	19.670	20.730	18.324	11.985	11.446



---

### 3.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSION

---

ARPA Sicilia fornisce prodotti e servizi nell'ambito delle aree strategiche di propria competenza, le azioni conseguenti sono finalizzate al miglioramento delle attività e collegate alla Mission Istituzionale :

- monitoraggio dell'ambiente
- controllo dei fattori di pressione
- miglioramento della qualità per i servizi erogati

Per la realizzazione di tali servizi ARPA Sicilia;

- o effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizioni di notizie e documentazioni tecniche ed altre forme di accertamento "in loco";
- o effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elaborare le misure effettuate;
- o procede all'acquisizione di dati - sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello Regionale e degli Enti locali – e provvede alla elaborazione, pubblicazione e diffusione degli stessi;
- o gestisce reti di monitoraggio e di altri sistemi di indagine;
- o compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- o effettua studi, ricerche ed indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente l'aria, l'acqua e il suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione;
- o formula pareri e proposte, predisporre elaborati progettuali e redigere un rapporto annuale sullo stato dell'ambiente da trasmettere alla Regione ai fini della stesura della relazione annuale sullo stato dell'ambiente;
- o garantisce l'aggiornamento sullo stato delle conoscenze, delle ricerche, delle sperimentazioni e delle innovazioni tecnologiche.

In particolare le aree strategiche di competenza dalle quali derivano dei servizi all'utenza sono:

1. **controllo** finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti);

I controlli ambientali, rispondono alle esigenze di accertare il rispetto delle prescrizioni e degli adempimenti richiesti dalla legislazione e dai regolamenti e, in caso di inadempienza o accertata non conformità, di promuovere adeguate azioni di sostegno per il raggiungimento della conformità richiesta, attraverso provvedimenti di carattere amministrativo e/o un'adeguata azione deterrente e sanzionatoria che consenta di identificare e circoscrivere i fenomeni d'irregolarità e illeciti. Le possibili conseguenze amministrative o penali, derivanti dalle attività di controllo, impongono che siano garantite la qualità dei dati, dei metodi, delle procedure e delle strutture a loro dedicate.

Le attività di controllo sono quindi una risposta, come da modello DPSIR, delle istituzioni per contenere i fenomeni d'inquinamento e d'impatto ambientale (PRESSIONI).

## Ispezioni

- Istruttoria sui rapporti di sicurezza in raccordo con il Comitato Tecnico Regionale per la prevenzione dei rischi rilevanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- Verifiche e sopralluoghi ispettivi sui sistemi di gestione della sicurezza su disposizione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- Attività di ricognizione e controllo, ai sensi dell'art.6 del DLgs 334/99 e smi, richiesta dal competente Assessorato regionale.

### 2. **monitoraggio dello stato dell'ambiente** inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, rischio industriale....

Le attività di monitoraggio ambientale sono destinate alla verifica spazio - temporale dello stato dell'ambiente e della efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione, tutela e miglioramento del territorio; rispondono alla necessità di descrivere la qualità ambientale (STATO DELL'AMBIENTE). In particolare:

- Il monitoraggio degli Agenti Fisici:
- Il monitoraggio della Qualità aria:
- Il monitoraggio in Ambiente idrico:
- Il monitoraggio del Suolo:

3. **Laboratorio:** attività analitica dei campioni prelevati in sede di controllo e monitoraggio L'Agenzia agisce sul territorio attraverso la Rete dei laboratori delle Strutture Territoriali e la creazione di Laboratori di Riferimento. A queste attività di carattere analitico si affiancano poi le attività legate alla gestione del Laboratorio Oceanografico anche attraverso la gestione dei mezzi nautici : il battello oceanografico "Galatea" e la motonave "Teti" .

4. **Comunicazione, informazione ed educazione ambientale:** l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi.

La comunicazione promuove l'immagine dell'Agenzia diffondendo le attività dalla stessa promosse, fornendo al cittadino dati sullo stato dell'ambiente e sensibilizzandolo l'opinione pubblica sulle principali e più comuni problematiche ambientali. Lo strumento strategico utilizzato è il Piano di Comunicazione: di seguito vengono riportate sinteticamente le attività caratterizzanti il Piano di Comunicazione.

- **URP**
- **Sito WEB**
- **Editoria**
- **Convegni, Mostre e Seminari**
- **Manifestazioni in Sponsorship**
- **Patrocini**
- **Centro di Documentazione, Biblioteca, Emeroteca, Videoteca**

5. **Valutazioni: VIA, VAS e altri pareri:** prevenzione dei rischi di origine antropica (valutazione ambientale specifica di progetti, valutazione ambientale integrata di progetti, valutazione ambientale integrata di piani, stima delle ricadute ambientali, verifica del territorio, stato delle componenti ambientali);

- Studio istanze autorizzative per impianti Fotovoltaici (Autorizzazione Unica ex Art. 12 del D.Lgs. 389/2003);

- Gestione istanze di Autorizzazione nuovi impianti di trattamento e gestione rifiuti (Artt. 208 e 209 del D.Lgs. 152/2006);
- Attività istruttoria relativa alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.
- Attività connesse alla formulazione di proposte e di pareri, alle autorità amministrative centrali e periferiche, concernenti interventi per la tutela delle aree naturali protette.

### 3.3 ALBERO DELLA PERFORMANCE

Di seguito si riporta una sintesi dell'albero della Performance con la specifica delle Aree e degli obiettivi strategici.

Una puntuale individuazione degli obiettivi operativi è riportata al capitolo 6.

Macro Aree	Area Strategica	Obiettivo Strategico	Numero Obiettivi Operativi connessi all'obiettivo strategico
<b>CONOSCENZA</b>	<b>CONTROLLI</b>	Miglioramento dei controlli delle Fonti di pressione	15
	<b>MONITORAGGIO</b>	Miglioramento dei monitoraggi dello stato dell'ambiente	17
	<b>LABORATORIO</b>	Ottimizzazione della gestione dell'attività analitica	7
	<b>COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE</b>	Sviluppo della formazione Informazione comunicazione ed educazione ambientale	9
<b>PREVENZIONE</b>	<b>VALUTAZIONE</b>	Valutazioni preventive - VIA VAS AIA	5
<b>INNOVAZIONE</b>	<b>INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE</b>	Perfezionamento della gestione e organizzazione	11
		Potenziamento dell'Informatizzazione	2
		Sviluppo delle attività propedeutiche alla valutazione	2
		Sviluppo del ruolo dell'Agenzia nel ruolo di partenariato internazionale	6

## 4. ANALISI DEL CONTESTO

### 4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La descrizione del contesto ambientale nel quale opera ARPA Sicilia è stata aggiornata, tenendo conto delle seguenti fonti:

-  reportistica interna dell'Agenzia;
-  annuario dei dati ambientali;
-  annuario statistico regionale 2011;
-  [www.istat.it](http://www.istat.it).

L'ambito, in cui ruotano i contesti di riferimento economico e sociale di ARPA Sicilia, è caratterizzato da fattori di spinta che intendono attivare una nuova corrente di stimolo sociale, normativo ed economico dell'Agenzia.

In riferimento ai dati dell' "Annuario Statistico Sicilia 2009/10", si evidenzia come sia di fondamentale rilevanza individuare quanto e quale sviluppo è possibile mettere in azione, in riferimento ai contesti ambientali e naturali. Si stanno attivando strumenti e metodologie tecnologicamente innovative che consentono di scovare costantemente nuove soluzioni compatibili con l'ambiente. In questa ottica si registra la continua ricerca dei fenomeni capaci di limitare e/o rimuovere gli impatti ambientali per creare politiche di "buon governo" sia nelle fasi ex-ante di prevenzione, protezione e risanamento, sia nelle fasi ex-post di controllo di efficienza ed efficacia. ARPA Sicilia è chiamata a partecipare a tali processi nell'ambito del ruolo istituzionale affidatole dalla Legge.

**Contesto economico sociale**  
**(dati Annuario Statistico Regionale Sicilia 2011 e ARPA Sicilia)**

Popolazione Territorio	
Numero Comuni siciliani	390
Popolazione residente gennaio 2009 in Sicilia	5.049.075
Superficie territoriale regionale	25.711
Densità (ab/Kmq) anno 2008 territorio regionale	196
Sviluppo costiero regionale in Km	1.484,00

Aree naturali protette (superficie in ettari, la X indica la presenza di un parco)	
Parchi naturali regionali	185.551
Riserve naturali regionali	85.164
Altre aree naturali protette regionali	5
Aree naturali e riserve marine	75.969
Totale superficie a terra	270.720
Totale	346.689
Zone umide d'importanza internazionale	
Numero siti	2
Superficie	1.706

Classificazione sismicità	
	Numero comuni
Alta	27
Media	329
Bassa	5
Minima	29
Infrastrutture idriche, servizi di fognature ed impianti di depurazione -	
Volumi di acqua ad uso potabile (migliaia di m <sup>3</sup> )	
Prelevata	625.797
Potabilizzata	220.565
Immessa in rete	621.707
Erogata	403.390
Potabilizzata/prelevata (%)	35,2
Erogata/imm. in rete (%)	64,9
Impianti di depurazione per tipologia di trattamento delle acque reflue	
<i>Trattamento primario</i>	
Numero impianti	99
Abitanti equivalenti serviti	286.586
<i>Trattamento secondario</i>	
Numero impianti	205
Abitanti equivalenti serviti	2.472.139
<i>Trattamento terziario</i>	
Numero impianti	99
Abitanti equivalenti serviti	1.531.516
<i>Impianti di depurazione in esercizio</i>	
Numero impianti	403
Abitanti equivalenti serviti	4.290.241
Imprese manifatturiere attive iscritte nei registri CCIAA anno 2010	
Alimentari e affini	7.130
Tessili, abbigliam. pelli	2.173
Carta, editoria	1.516
Petrochimiche	378
Non metallifere	3.708
Metallurgiche	5.670
Metalmecchaniche	1.931
Mezzi di trasporto	658
Legno e altre	7.503
Totale	30.667
Interscambio commerciale con l'estero - esportazioni anno 2010	
migliaia di euro	9.227.693
Interscambio commerciale con l'estero - importazioni anno 2010	
migliaia di euro	16.350.997
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa anno 2010	
Totale Sicilia	72.627
Esercizi commerciali all'ingrosso anno 2010	
Totale Sicilia	17.882

<b>Consistenza degli esercizi ricettivi anno 2010</b>	
Esercizi alberghieri	1.271
Campeggi e villaggi turistici	104
altro	3.238
<b>Movimento negli esercizi ricettivi in totale per nazionalità (in migliaia) anno 2009</b>	
<b>Italiani</b>	
Arrivi	2.573
Presenze	8.387
Permanenza media (gg)	3,3
<b>Stranieri</b>	
Arrivi	1.529
Presenze	5.378
Permanenza media (gg)	0.3
<b>Aziende del trasporto pubblico locale anno 2008</b>	
Totale Sicilia	129
<b>Consistenza del parco veicolare secondo le risultanze del PRA anno 2010</b>	
autobus	7.762
Autovetture	3.113.289
<b>Servizi aerei complessivi negli aeroporti siciliani anno 2010</b>	
Movimenti	22.727
Passeggeri	2.510.359
Cargo	521
<b>Vendite di Gasolio per autotrazione e Olio combustibile (in tonnellate) anno 2010</b>	
Gasolio	1.637.337
Olio combustibile	314.234
<b>Vendite di Benzina (in tonnellate) anno 2010</b>	
Totale Sicilia	805.786
<b>Produzione di energia elettrica (in milioni di kWh) anno 2010</b>	
Idroelettrica	616
Termoelettrica	21.393
<b>TOTALE</b>	<b>22.009</b>

\*comprende: Alloggi agrituristici, ostelli, case per ferie, rifugi alpini, case ed appartamenti dati in affitto da privati o enti iscritti al R.E.C.

**Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani per tipologia di rifiuto  
(cifre assolute in tonnellate)**

	Vetro	Carta	Plastica	Altro	Racc. differenziata per ab. (in kg)
<b>Sicilia</b>					
2005	17.328	61.601	8.793	55.411	28,5
2006	19.254	91.981	9.728	58.042	35,7
2007	23.313	64.367	14.239	112.216	32,8
2008	29.781	55.877	11.867	90.769	35,4
2009	24.461	70.195	17.559	112.217	37,4
<b>Province - 2009</b>					
Agrigento	3.584	4.635	5.744	13.964	51,5
Caltanissetta	970	3.367	533	4.870	23,9
Catania	4.128	17.004	2.849	23.980	38,2
Enna	264	1.165	306	1.734	13,8
Messina	2.428	8.739	807	11.976	23,6
Palermo	5.295	15.305	2.626	23.227	34,7
Ragusa	2.478	6.219	966	9.662	43,0
Siracusa	1.426	3.835	1.006	6.268	24,1
Trapani	3.888	9.925	2.722	16.535	74,9
<b>Ripartizioni - 2009</b>					
Sud-Isole	344.966	536.598	108.297	989.863	94,0
Nord-Centro	1.357.600	2.425.522	505.143	4.739.028	223,4
Italia	1.702.566	2.962.120	613.440	5.728.891	178,6

Fonte: Elaborazione su dati APAT

**Incendi boschivi**

	Numero incendi boschivi	Superficie forestale percorsa dal fuoco (in ettari)			Sup. media percorsa dal fuoco (ettari/incendi)
		Superficie boscata	Superficie non boscata	Superficie totale	
<b>Sicilia</b>					
2006	935	4.682	8.788	13.470	14,4
2007	1.254	15.328	31.121	46.449	37,0
2008	797	4.041	13.733	17.774	22,3
2009	762	1.801	6.851	8.652	11,4
2010	1.159	7.242	13.016	20.258	17,5
<b>Province - 2010</b>					
Agrigento	64	329	1.147	1.476	23,1
Caltanissetta	60	452	793	1.245	20,8
Catania	136	1.030	959	1.989	14,6
Enna	96	1.028	2.366	3.394	35,4
Messina	380	1.346	1.013	2.359	6,2

Palermo	202	2.105	4.543	6.648	32,9
Ragusa	47	60	177	237	5,0
Siracusa	119	413	913	1.326	11,1
Trapani	55	479	1.105	1.584	28,8

**Ripartizioni - 2010**

Sud-Isole	3.912	16.209	26.085	42.294	10,8
Nord-Centro	972	3.166	1.095	4.261	4,4
Italia	4.884	19.375	27.180	46.555	9,5

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Antincendi Boschivi e Corpo Forestale dello Stato

**Tavola 1. 5 Aree comprese nelle zone di protezione speciale (ZPS), nei Siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete Natura 2000**

	Sicilia	Sud-Isole	Nord-Centro	Italia
--	---------	-----------	-------------	--------

**Dati a ottobre 2010**

<b>ZPS</b>				
Numero	29	146	454	600
Superficie (ettari)	295.903	1.961.565	2.417.413	4.378.978
% su superficie territoriale (a)	12,3	15,9	n.d.	14,5

<b>Sic</b>				
Numero	217	856	1.413	2.269
Superficie (ettari)	384.065	2.188.063	2.419.455	4.607.518
% su superficie territoriale (a)	14,9	17,8	n. d.	15,3

<b>Natura 2000 (b)</b>				
Numero	232	940	1.609	2.549
Superficie (ettari)	567.775	2.966.173	3.250.971	6.217.144
% su superficie territoriale (a)	22,1	24,1	n. d.	20,6

**Dati a dicembre 2009**

<b>ZPS</b>				
Numero	29	144	453	597
Superficie (ettari)	387.158	1.961.177	2.416.202	4.377.379
% su superficie territoriale (a)	15,1	15,9	n.d.	14,5

<b>Sic (b)</b>				
Numero	217	858	1.430	2.288
Superficie (ettari)	384.065	2.134.536	2.395.857	4.530.393
% su superficie territoriale (a)	14,9	17,4	n. d.	15,0

<b>Natura 2000 (c)</b>				
Numero	232	939	1.625	2.564
Superficie (ettari)	568.736	2.964.890	3.229.561	6.194.451
% su superficie territoriale (a)	21,1	24,1	n. d.	20,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

(a) i valori in ettari della superficie sono basati sulle misurazioni dell'Agenzia del territorio al 31.12.2002

(b) il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è calcolato escludendo le sovrapposizioni tra i Sic e le Zps

---

#### 4.1.1. LA MULTI REFERENZIALITA' DEL SISTEMA RELAZIONALE

---

Ai sensi della propria legge istitutiva, l'Arpa svolge le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

Siffatta multireferenzialità dell'Agenzia implica, quindi per sua natura, il coinvolgimento di diversi Assessorati regionali e di più Enti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con la medesima e a concorrere all'attività di indirizzo (e di successiva verifica) delle funzioni dalla stessa svolte.

Conseguentemente, i soggetti esterni legittimati ad intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica, mediante la formulazione talvolta di indirizzi tra loro non sempre coerenti, sono numerosi pur dovendo riconoscere un ruolo primario alla Regione che, in qualità anche di unico finanziatore dell'Agenzia, rappresenta un fondamentale portatore di interesse.

La definizione di una linea comune tra Regione e Province, nel quadro di una politica di tutela ambientale coordinata in ambito regionale al fine di garantire lo svolgimento e lo sviluppo delle azioni di tutela ambientale e di prevenzione, per orientare la programmazione delle attività dell'ARPA, tenendo anche conto delle esigenze degli altri Enti interessati (in particolare i Comuni) e del Sistema sanitario regionale per quanto riguarda le attività di prevenzione primaria, dovrà tener conto delle numerosità e varietà degli stakeholder che si accompagna un differente grado di influenza espresso in sede di orientamento e definizione delle strategie e delle attività a fronte di aspettative talvolta diverse e in alcuni casi anche conflittuali.

La finalità generale dell'Agenzia è realizzare, mantenere ed assicurare la capacità di soddisfare i bisogni di tutti i soggetti interessati, intesi come espressione delle esigenze che nascono dal territorio regionale quali:

- ▶ i cittadini, titolari di diritti ed interessi rispetto alle competenze attribuite ad Arpa;
- ▶ i Soggetti istituzionali, quali stakeholder primari;
- ▶ i destinatari finali dei prodotti e dei servizi erogati;
- ▶ il personale dell'Agenzia;
- ▶ i fornitori e i partner nello svolgimento delle attività istituzionali.

Pertanto i principi organizzativi sui quali si ispira l'organizzazione dell'Agenzia sono:

1. priorità e centralità delle problematiche ambientali;
2. attenzione al Cittadino;
3. decentramento delle attività in funzione delle esigenze ambientali del territorio;
4. unitarietà dell'azione dell'Agenzia, secondo logiche di integrazione, coordinamento e flessibilità.

#### 4.1.2. MAPPATURA DEGLI STAKEHOLDER

L'ARPA Sicilia, nella realizzazione della sua attività, ha prodotto una rete di relazioni. I soggetti della rete, sono i numerosi ed eterogenei portatori di interessi dell'Agenzia. Per comprendere che tipo di rapporto esiste tra ARPA Sicilia e ciascun stakeholder, si è innanzitutto analizzato se questo contribuisce alla definizione dell'azione dell'Agenzia (stakeholder di input) o se ne risulta destinatario (stakeholder di output). Nel primo caso si è poi individuato il tipo di contributo apportato, classificandolo a seconda che riguardi la programmazione delle attività (input di programmazione), l'apporto finanziario (input di finanziamento), o il processo di realizzazione del servizio (input di produzione). Gli interlocutori di ARPA Sicilia, sono generalmente soggetti pubblici, rappresentativi degli interessi delle rispettive comunità territoriali in particolare enti locali, e dunque in primo luogo i cittadini; di converso, la categoria dei destinatari del servizio tecnico-scientifico fornito dall'Agenzia è composta essenzialmente da soggetti pubblici.

STAKEHOLDER DI INPUT	STAKEHOLDER DI OUTPUT
<ul style="list-style-type: none"> <li>- di programmazione</li> <li>- Soggetti pubblici</li> <li>-</li> <li>- Regione siciliana "Assessorato territorio e ambiente"</li> <li>- Province e comuni</li> <li>- ASL</li> <li>- Sistema delle agenzie ambientali</li> <li>- MATT</li> <li>- Comunità scientifica</li> <li>-</li> <li>- Soggetti privati</li> <li>- Associazioni di categoria</li> <li>-</li> <li>- di finanziamento</li> <li>-</li> <li>- Soggetti pubblici</li> <li>-</li> <li>- Regione Siciliana</li> <li>- Altri Enti locali</li> <li>- Altri soggetti pubblici</li> <li>- di produzione</li> <li>- Fornitori</li> <li>- dipendenti</li> </ul>	<p><b>Servizi resi a:</b></p> <p><b>Soggetti pubblici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione siciliana "Assessorato territorio e ambiente"</li> <li>- Altri Enti locali</li> <li>- ASL</li> <li>- Sistema delle Agenzie Ambientali</li> <li>- MATT</li> <li>- Altri soggetti pubblici</li> <li>- Scuole, università, enti di ricerca, comunità scientifica</li> </ul> <p><b>Soggetti privati</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cittadini</li> <li>- Imprese private</li> </ul> <p>Enti ed associazioni</p>

Per ogni stakeholder di input si è valutata l'incidenza che questo ha sulla programmazione delle attività dell'Agenzia e sulle entrate finanziarie della stessa; per ciascun stakeholder di output, si è invece determinata la graduazione dell'interesse di cui è portatore in relazione al servizio a questo reso dall'ARPA Sicilia.

Nella tabella seguente, per ogni stakeholder, tale valutazione è stata rappresentata tramite una scala di gradazione a cinque stelle.

\* = basso    \*\* = medio-basso    \*\*\* = medio    \*\*\*\* = medio-alto    \*\*\*\*\* = alto

Portatore di interesse	Imput di programmazione	Imput di finanziamento	Output servizi
Regione Siciliana	indirizzi programmatici emanati annualmente da Ass. reg. territorio e Ambiente *****	Dotazione finanziaria annua (contributo di funzionamento) *****	Attività istituzionali derivanti dagli indirizzi programmatici, *****
Province e Comuni	A richieste di supporto tecnico tramite eventuali convenzioni. ****	Finanziamenti sulla base di convenzioni **	Supporto tecnico-scientifico ****
ASP	Coordinamento obbligatorio. ***	Finanziamenti sulla base di convenzioni; *	Supporto tecnico-scientifico ***
Sistema Agenziale delle ARPA	ARPA Sicilia fa parte di un network nazionale costituito da ARPA/ISPRA che ha funzioni di indirizzo e coordinamento tecnico. *	Finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici, consulenza, supporti, tavoli interagenziali di studio **	Supporto, partecipazione e cooperazione tecnico scientifico. **
Min. Amb. Tut. Mare	Il MATT è referente di ISPRA, (stakeholder di ARPA Sicilia) **		Supporto **
Università, Centri di ricerca	rapporto di collaborazione con la Comunità scientifica, mondo accademico, e con la ricerca **	finanziamenti per progetti inerenti attività di studio e ricerca scientifica. **	Cooperazione a *
Scuole	Comunicazione, informazione e formazione ambientale. ***	Finanziamenti per di progetti di formazione e diffusione della cultura ambientale nelle scuole *	Formazione e educ. ambientale ***
Aut. Giud. e Forze di Pol.	Collabora e supporto tecnico su richiesta **		Collaborazione e supporto **
Soggetti privati e imprese	Su richiesta	proventi per prestazioni istituzionali non obbligatorie fornite a privati, ***	Servizi informativi, validazioni, ecc. ***
Associazione ambientaliste, consumatori, ecc	Richieste e consultazione con associazioni ambientaliste, consumatori, ecc.. ***	Finanziamenti destinati ad ARPA Sicilia per la realizzazione di progetti specifici. *	ARPA Sicilia coopera con associazioni di categorie e ambientaliste **

## 4.1.3. MINACCE E OPPORTUNITÀ

Nella sottostante tabella vengono riassunte le principali opportunità e minacce riferite alle principali attività svolte dall'Agenzia.

		ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	
		OPPORTUNITÀ	MINACCE
INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	Garantire l'accesso ai dati relativi all'ambiente	Mancanza per lungo tempo di figure apicali stabili. DG nominato il 30/07/2012, D. Tecnico e Amministrativo: procedure di selezione in itinere.	
	Contribuire alla diffusione della cultura ambientale attraverso l'informazione e l'educazione ambientale	Carenza di una efficace rete di trasmissione e circolazione delle informazioni fra Enti e soggetti preposti.	
	Favorire le sinergie tra l'Agenzia e i partner nazionali ed internazionali	Carenza di risorse umane e finanziarie	
	Valorizzare l'immagine dell'ARPA Sicilia in ambito regionale e nazionale		
	Valorizzare le professionalità, conoscenze ed esperienze dell'ARPA Sicilia nel contesto regionale e nazionale		
MONITORAGGIO CONTROLLO E LABORATORIO	Incentivare una corretta conservazione dell'ambiente	Sbilanciamento tra attività da effettuare e personale specializzato dedicato	
	Realizzare il controllo e monitoraggio ambientale	Aumento delle pressioni e degli impatti sulla biodiversità e sugli ecosistemi	
	Realizzare l'annuario dei dati ambientali	Impegno delle risorse umane in attività di gestione di richieste contingenti da parte degli stakeholders	
	Realizzare banche dati ambientali accessibili dagli stakeholder		
INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	Favorire il processo di trasparenza della PA	Incertezza dell'ammontare del contributo finanziario regionale variabile di anno in anno come è possibile vedere dalla precedente tabella	
	Rapporti pluriennali e consolidati con gli stakeholders di riferimento		
	Aumentare l'efficienza e l'efficacia dei servizi	Mancanza di risorse e incertezza nella programmazione delle spese	
	Favorire la corretta applicazione della normativa ambientale e degli accordi internazionali, europei e nazionali per la tutela della biodiversità e degli ecosistemi	Incertezza delle risorse umane e strumentali Scarsità di risorse umane stabili dovute anche al blocco delle assunzioni e del turn over	
	Disponibilità di competenze professionali specifiche		

---

## 4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

---



L'ARPA Sicilia è articolata in una struttura centrale con sede in Palermo ed in nove strutture operative territoriali con propria sede presso gli ex laboratori di igiene e profilassi.

La sede centrale è anche sede legale dell'Agenzia.

Le Strutture Territoriali dell'ARPA Sicilia costituiscono l'articolazione operativa dell'Agenzia nel territorio regionale ed hanno sede, di norma, nella città capoluogo di provincia. Le Strutture Territoriali possono essere articolate, con decreto del direttore generale, in servizi sub-provinciali o in servizi locali territoriali, in coerenza con gli indirizzi programmatici. La struttura centrale è costituita dalla direzione generale, dalla direzione tecnica e dalla direzione amministrativa, con le rispettive strutture.

L'organizzazione è articolata in:

1. area staff della direzione generale;
2. area tecnica;
3. area amministrativa.

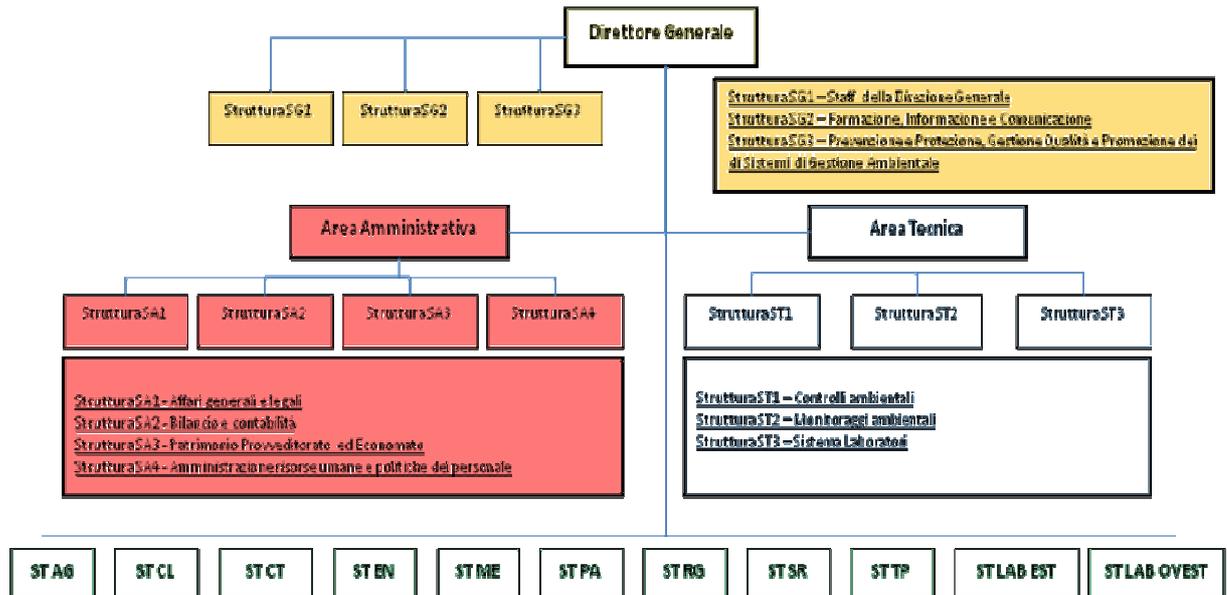
Alla direzione dell'area amministrativa e dell'area tecnica sono previsti due direttori nominati dal direttore generale come previsto dall'art. 94 della legge regionale n. 4/2003, con la funzione di coadiuvare il Direttore Generale nello svolgimento delle sue mansioni direttive – gestionali.

L'articolazione territoriale è strutturata in nove dipartimenti provinciali, denominati "Strutture Territoriali A.R.P.A. provinciali" (S.T.) che costituiscono l'articolazione strutturale, operativa ed organizzativa territoriale dell'Agenzia a livello delle singole province.

Possono, altresì, essere istituite articolazioni interprovinciali o sub-provinciali per l'esercizio di determinate funzioni, complesse e specialistiche.

Con DDG n. 1/2010 è entrata in vigore una nuova struttura organizzativa che prevede un modello operativo che integra l'attività tra tutte le strutture ed in particolare tra quelle "centrali" e "periferiche". Con il nuovo assetto organizzativo si è tenuto conto:

- di una revisione dinamica della struttura organizzativa aziendale e i suoi progressivi aggiustamenti;
- di una definizione di “strumenti operativi” in grado di orientare atteggiamenti e comportamenti verso gli obiettivi aziendali;
- potenziamento e diffusione di una cultura del management, da perseguire anche attraverso interventi formativi adeguati;
- elaborazione di strumenti e processi di comunicazione interna;
- proseguimento del completamento del sistema di programmazione e controllo;



**Assetto organizzativo delle Strutture Territoriali**

	Articolazioni 2010	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani
Unità Operativa complessa	Unità operativa semplice	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo	Controllo
	Unità operativa semplice	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio	Monitoraggio
	Unità operativa semplice /IPAS			Laboratorio			Laboratorio		Laboratorio	
						AERCA			AERCA	

---

#### 4.2.1. GOVERNANCE

---

I soggetti della Governance sono:

##### **Il Direttore Generale**

Il Direttore Generale è nominato dall'assessore regionale per il territorio e l'ambiente tramite selezione, previo avviso pubblico; il rapporto di lavoro del direttore generale è esclusivo ed è regolato da contratti di diritto privato, di durata quinquennale.

Il direttore generale, legale rappresentante dell'Agenzia è responsabile dell'attività gestionale, amministrativa, economico contabile e contrattuale dell'Agenzia.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato con D.A. 118/gab del 30/07/2012 e si è insediato il 13 agosto 2012.

##### **Il Direttore Tecnico**

Il direttore tecnico è nominato con decreto del direttore generale ed è scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione.

Il direttore tecnico dirige e coordina le attività dell'Agenzia di propria competenza, previsti dall'art. 7, commi 4 e 5<sup>3</sup>.

Tale figura non è stata presente a fra tempo dalla data di istituzione dell'Agenzia, in atto sono in itinere le procedure per la sua selezione. Ciò ha costituito una forte criticità del sistema di governance.

---

<sup>3</sup> *Nell'ambito dei compiti attribuiti esprime pareri per quanto di competenza sugli atti del DG.*

*Esercita i poteri gestionali delegati dal DG, propone allo stesso le iniziative volte a razionalizzare i servizi, a qualificare le spese ed a rendere omogeneo il livello delle prestazioni tecniche erogate dai D.A.P. Nei limiti delle competenze, coadiuva il DG nell'elaborazione di piani, dei programmi di attività, degli indirizzi e delle direttive. Può essere delegato dal DG a rappresentarlo in tutti gli organismi di cui lo stesso è componente.*

*In particolare, il direttore tecnico:*

- a) elabora e propone al DG, per la relativa adozione, i programmi di attività triennali ed annuali;*
- b) sovrintende all'elaborazione ed alla proposta di ogni altro atto con contenuti tecnici;*
- c) propone al DG le iniziative volte alla razionalizzazione dei servizi, all'omogeneizzazione del livello delle prestazioni tecniche erogate dai dipartimenti provinciali e, in generale, volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività tecniche dell'Agenzia;*
- d) cura la gestione e lo sviluppo delle risorse assegnate, anche attraverso sistemi di project management;*
- e) esercita i poteri di gestione che gli sono delegati dal DG e adotta i relativi atti;*
- f) emana direttive tecniche e protocolli operativi finalizzati alla omogeneizzazione delle modalità di svolgimento delle attività tecniche dell'Agenzia;*
- g) collabora con il D.G. per la gestione dei progetti e delle attività di supporto tecnico-scientifico con valenza regionale e coordina, a tal fine, le strutture periferiche a cui tali progetti vengono affidati, anche con poteri di avocazione di atti che rivestono particolare rilevanza;*
- h) collabora con le strutture della DG;*
- i) coordina l'attività dei dipartimenti in relazione ai compiti di cui alle lettere h, i ed l dell'art. 1 della legge 4 dicembre 1993, n. 496;*
- j) vigila sul puntuale adempimento degli impegni assunti dall'Agenzia con la stipula di atti convenzionali a contenuto tecnico.*

## Il Direttore Amministrativo

Il direttore amministrativo è nominato con decreto del direttore generale ed è scelto, tramite selezione, previo avviso pubblico, tra soggetti in possesso dei requisiti previsti dal regolamento di organizzazione.

Nell'ambito dei compiti attribuiti<sup>4</sup>, esprime pareri, per quanto di competenza, sugli atti del DG.

Tale figura non è stata presente a fra tempo dalla data di istituzione dell'Agenzia, in atto sono in itinere le procedure per la sua selezione. Ciò ha costituito una forte criticità del sistema di governance.

## Il Direttore di Struttura Territoriale

Il Direttore di Struttura Territoriale, nominato dal Direttore generale per un periodo non superiore a cinque anni rinnovabili, è responsabile della gestione delle risorse umane e deve:

- assicurare la definizione e la realizzazione delle strategie territoriali;
- realizzare primariamente le attività di cui l'Agenzia è titolare (sopralluoghi, monitoraggi, controlli, ispezioni, misure, analisi di laboratorio, etc.);
- garantire il necessario supporto tecnico scientifico all'azione degli sportelli unici per le attività produttive e agli enti locali in tema di protezione ambientale;
- concorrono alla programmazione delle attività e alla definizione delle priorità a livello territoriale

---

<sup>4</sup> Il direttore amministrativo, in particolare:

- a) elabora e propone al DG per la relativa adozione, il bilancio di previsione triennale ed annuale ed il bilancio di esercizio;
- b) sovrintende all'elaborazione ed alla proposta di ogni atto di carattere amministrativo;
- c) propone al DG le iniziative volte alla razionalizzazione dei servizi amministrativi, alla qualificazione e quantificazione della spesa, allo snellimento delle procedure;
- d) elabora proposte e recepisce direttive e protocolli operativi di indirizzo finalizzati alla omogeneizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di rilievo amministrativo dell'Agenzia;
- e) cura la gestione e lo sviluppo delle risorse assegnate, anche attraverso sistemi di project management;
- f) sovrintende a tutte le attività amministrative e di carattere contabile necessarie alla gestione dell'A.R.P.A.-Sicilia;
- g) verifica preventivamente la regolarità e la legittimità degli atti emanati nell'esercizio di funzioni attribuite dal presente regolamento o delegate dal DG;
- h) verifica la regolarità degli atti amministrativi e dei contratti attivi e passivi, assicurando la loro conformità alle disposizioni normative vigenti in materia, anche agli effetti della legge n. 241/90 e della legge n. 675/96;
- i) è responsabile della gestione complessiva delle risorse umane e controlla, al fine di verificarne la congruità economica, l'affidamento di consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali;
- j) cura i rapporti con il Collegio dei revisori dei conti;
- k) cura le relazioni con le rappresentanze sindacali ed elabora strategie di supporto alle decisioni prese in materia dal DG;
- l) sovrintende alla gestione del patrimonio dell'A.R.P.A.-Sicilia;
- m) sovrintende all'approvvigionamento di prodotti, servizi, materiali e beni strumentali necessari allo svolgimento delle attività dell'A.R.P.A.-Sicilia;
- n) sovrintende ai rapporti con i fornitori ed con i clienti dei servizi erogati dall'A.R.P.A.-Sicilia, per quanto riguarda l'aspetto economico-contabile;
- o) sovrintende allo svolgimento dei controlli interni di regolarità amministrativa e contabile.

Il Direttore Amministrativo può essere delegato dal DG a rappresentarlo in tutti gli organismi di cui lo stesso è componente.

### **Il Collegio dei Revisori**

Il Collegio dei Revisori dei conti, è previsto dalla legge istitutiva dell’Agenzia ed è composto da 3 membri effettivi, e da 2 supplenti; viene nominato con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, e su proposta dell’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente, tra gli iscritti al registro previsti dall’articolo 1 del decreto legislativo 27/01/1992, n. 88. Compete al detto collegio la funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

#### 4.2.2. LE CARATTERISTICHE DEL PERSONALE

La dotazione organica dell'Agenzia, quantificata con DDG 165 del 1/6/2005 secondo quanto previsto dall'ex art. 74 del dl 112/2008, è stata rimodulata con DDG 214 del 15/05/09 che ha apportato una variazione delle qualifiche; nella tabella che segue sono esplicitati i passaggi:

##### Dotazione organica

variazione risorse umane Sede Centrale	2005	2010	Variazione 2010/2005
dotazione Sede Centrale	165	207	+ 42
rapporto comparto/dirigenza utilizzato	4,5	6,37	+ 1,87
unità personale dirigente	30	32	+ 2
unità personale comparto	135	204	+ 69

variazione risorse umane Territorio	2005	2010	Variazione 2010/2005
dotazione Strutture Territoriali ARPA	792	750	- 42
rapporto comparto/dirigenza utilizzato	7,16	8,61	+ 1,45
unità personale dirigente	97	75	- 22
unità personale comparto	695	646	- 49

variazione risorse umane ARPA Sicilia	2005	2010	Variazione 2010/2005
dotazione ARPA Sicilia	957	957	0
rapporto comparto/dirigenza utilizzato	6,54	7,94	+ 1.40
unità personale dirigente	127	107	- 20
unità personale comparto	830	850	+ 20

INDICATORI	VALORI assoluti	variazione %
Età media del personale (anni)	Nd	
Età media dei dirigenti (anni)	Nd	
Tasso di crescita unità di personale negli anni		
2006 - 2007	+48	+17%
2007 - 2008	+48	+15%
2008 - 2009	+45	+12%
2009 - 2010	-2	-
2010 - 2011	-17	-9,5%

Tasso di copertura pianta organica negli anni		
2006		28,11%
2007		33,12%
2008		38,14%
2009		42,84%
2010		42,63%
2011		40,85%
% di dipendenti in possesso di laurea		43%
% di dirigenti in possesso di laurea		100%
Ore di formazione (media per dipendente)	10.72	
Costi di formazione/spese del personale	Nd	

INDICATORI	VALORI
Tasso di assenze	15,6%
Tasso di dimissioni premature	0%
Tasso di richieste di trasferimento	0,05%
Tasso di infortuni	2,51%
Stipendio medio percepito dai dirigenti	64.239
Stipendio medio percepito dal comparto	25.203
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

INDICATORI	VALORI
% di dirigenti donne	50%
% di donne rispetto al totale del personale	34%
Stipendio medio percepito dal personale dirigente donna	64.239
Stipendio medio percepito dal personale non dirigente donna	25.203
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	N.d.
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	N.d.
Ore di formazione femminile (media per dipendente)	10,74

Legenda: Nd = dato non disponibile

#### 4.2.3. PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

La presente analisi intende sintetizzare la rilevazione delle informazioni di contesto esterno in termini di minacce e opportunità e la rilevazione di dati e di informazioni attinenti il contesto interno rispetto alle quattro principali dimensioni: organizzazione, risorse strumentali ed economiche, risorse umane.

	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	
	punti di forza	punti di debolezza
ORGANIZZAZIONE	La struttura organizzativa prevede una sede centrale e una distribuzione territoriale, estesa su tutte le nove province, assicurando una coerente suddivisione dei compiti oltre alla presenza e l'assistenza di tale personale specializzato direttamente in loco.	L'incertezza gestionale dovuta alla mancanza nel tempo (vedi paragrafi, DG, DT, DA) di figure apicali stabili si è accompagnata alla diminuzione di forze lavoro dovuta al rientro di personale comandato presso le Amministrazioni di appartenenza e/o al pensionamento (blocco delle assunzioni e del Turn over).
RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE	Possibilità di recepire finanziamenti esterni da soggetti pubblici e privati tramite attività istituzionali non obbligatorie	Mancato trasferimento all'Agenzia dei fondi già previsti per il Servizio Sanitario Regionale relativi alle risorse umane e strumentali, nonché per attività di manutenzione degli immobili,
	Possibilità di attivare fondi comunitari	Necessità di completare la formalizzazione delle procedure di acquisizione degli immobili,
	Realizzazione di banche dati ambientali accessibili dagli stakeholder	Diminuzione delle risorse finanziarie nel tempo del contributo di funzionamento previsto dalla legge istitutiva (vedi tabella)
Sono state acquistate risorse strumentali per il controllo e monitoraggio con i fondi del POR Sicilia 2000/2006 finalizzate alla creazione della rete di monitoraggio ambientale		
RISORSE UMANE	La dotazione di personale altamente specializzato con competenze specifiche, ampie e trasversali, fanno dell'Agenzia il punto di riferimento in materia di controllo, monitoraggio e protezione dell'ambiente a livello regionale per diverse tipologie di utenza	Insufficienza delle risorse umane: la dotazione organica è inferiore al 50% della pianta organica prevista nel 2005
		Coesistenza di più contratti di lavoro con la conseguente difficoltà di conseguire una sostanziale omogeneità di trattamento con conseguente necessità di aprire più tavoli di contrattazione sindacale
		Differenza quantitativa e qualitativa degli istituti contrattuali prevista dai diversi contratti di lavoro

## 5. OBIETTIVI STRATEGICI

### 5.1 DEFINIZIONE DELLE MACRO AREE

Le Macro Aree di Attività derivano dal mandato istituzionale e costituiscono l'insieme delle attività tesi al soddisfacimento degli interessi diretti e indiretti degli stakeholders mentre le Aree Strategiche costituiscono l'insieme delle attività mirate a garantire la correttezza gestionale dello svolgimento dei processi strategici.

Per la definizione degli obiettivi strategici si è proceduto integrando i risultati della rilevazione dei prodotti/servizi storicamente realizzati dalle diverse Strutture dell'Agenzia con i documenti di programmazione in cui sono stati resi noti i livelli operativi, gli output e gli indicatori che l'ARPA intende conservare e promuovere.

Nella individuazione degli obiettivi si è tenuto conto:

- della Relazione accompagnatoria al bilancio di previsione 2012/2014;
- del precedente Piano della Performance redatto dall'Agenzia;
- dei risultati delle attività realizzate dalle Strutture dell'Agenzia negli anni precedenti;

Il Piano è organizzato come riportato sinteticamente nello schema seguente secondo il percorso di sviluppo degli obiettivi a partire dal mandato istituzionale.

Macro Aree	Aree Strategiche di attività	Tipologia di attività svolte
CONOSCENZA	CONTROLLI	L'Agenzia effettua i controlli ambientali con lo scopo di prevenire o limitare i fenomeni di inquinamento e i conseguenti livelli di contaminazione ambientale al fine di tutelare e migliorare lo stato di qualità dell'ambiente.  I controlli, previsti dalla normativa, sono effettuati con atti formali e tecnici eseguiti nel territorio regionale dalle Strutture Territoriali dell'agenzia per le varie matrici ambientali: acqua, suolo, rifiuti, siti contaminati, aria, agenti fisici, rischio industriale.
	MONITORAGGIO	Il monitoraggio viene effettuato attraverso un insieme di misurazioni ripetute nel tempo, effettuate mediante prelievi automatici o manuali, in punti dislocati spazialmente secondo criteri idonei a caratterizzare lo stato delle matrici ambientali e dell'ecosistema.
	LABORATORIO	L'Agenzia agisce sul territorio attraverso la Rete dei laboratori delle Strutture Territoriali e la creazione di Laboratori di Riferimento. A queste attività di carattere analitico si affiancano poi le attività legate alla gestione del Laboratorio Oceanografico anche attraverso l'utilizzo dei mezzi nautici disponibili.
	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	L'Agenzia svolge compiti relativi all' diffusione dell'informazione e della documentazione tecnico-scientifica nell'ambito della protezione dell'ambiente e del territorio, assicurando servizi informativi di contenuto tecnico-scientifico e divulgativi, nonché l'apertura all'utenza del Centro di documentazione ambientale.  La diffusione della cultura ambientale e l'adozione di comportamenti ecologicamente sostenibili sono promossi attraverso diverse attività di educazione ambientale presso le scuole e partecipazione a progetti comunitari mirati.

PREVENZIONE	VALUTAZIONE	<p>Valutazioni preventive - VIA VAS AIA: L'Agenzia fornisce il proprio supporto tecnico in procedimenti amministrativi (VIA – VAS AIA) In particolare fornisce dati ed informazioni anche attraverso l'accesso al sistema informativo ambientale dell'Agenzia, collabora nella verifica della documentazione tecnica relativa alle richieste di autorizzazione, rende pareri sulle richieste di rilascio o di rinnovo di autorizzazioni o di approvazione di progetti di compatibilità ambientale e di tutela della salute. L'Assessorato Territorio e Ambiente (e le altre amministrazioni competenti), in occasione di partecipazione ad organismi collegiali (conferenze di servizi ecc.), si può avvalere dell'Agenzia per consulenze tecniche.</p>
INNOVAZIONE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	<p>Perfezionamento della gestione e organizzazione: L'ARPA provvede al corretto espletamento del mandato istituzionale e all'equilibrio nel raggiungimento delle finalità generali, assicurando le funzioni di indirizzo e controllo delle attività nonché quelle di gestione e sviluppo del personale; provvede a incrementare, mantenere e valorizzare la qualità delle risorse umane e dei beni materiali e immateriali a propria disposizione</p> <p>Potenziamento dell'Informatizzazione: L'Agenzia svolge compiti relativi all'acquisizione, alla gestione e alla diffusione delle banche dati regionali nell'ambito della protezione dell'ambiente e del territorio, assicurandone i servizi informativi e divulgativi.</p> <p>Sviluppo delle attività propedeutiche alla valutazione: in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, sono stati collegati gli obiettivi regionali con quelli derivanti dalla normativa ambientale ed è stato predisposto il piano della performance sul quale saranno effettuati i relativi monitoraggi periodici.</p> <p>Sviluppo del ruolo dell'Agenzia nel ruolo di partenariato internazionale: L'attività dell'Agenzia consiste nella partecipazione a programmi nazionali ed internazionali in materia ambientale.</p>

## 6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI: IL PROCESSO SEGUITO PER LA COSTRUZIONE DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

### 6.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Nella prima fase del ciclo della performance si definiscono gli obiettivi da raggiungere, gli obiettivi attesi di risultato e i rispettivi indicatori.

Il documento centrale in materia di definizione degli obiettivi, strumento di avvio del ciclo di gestione della performance, è il Piano della Performance (art. 10 del decreto).

Il Piano è organizzato come riportato sinteticamente nello schema seguente secondo il percorso di sviluppo degli obiettivi a partire dal mandato istituzionale.

MANDATO ISTITUZIONALE:	tutela ambientale	FUNZIONI	1^ LIVELLO : AREA STRATEGICA	2^ LIVELLO: OBIETTIVI STRATEGICI
		CONOSCENZA	CONTROLLI	Controlli Fonti della pressioni
			MONITORAGGIO	Monitoraggi dello stato dell'ambiente
			LABORATORIO	Gestione Attività analitica
			COMUNICAZIONE INFORMAZIONE	Formazione, Informazione comunicazione educazione ambientale
		PREVENZIONE	VALUTAZIONE	Valutazioni preventive - VIA VAS AIA
INNOVAZIONE	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	Gestione e organizzazione		
		Informatizzazione		
		Sviluppo di un sistema di programmazione per il raggiungimento degli obiettivi e il miglioramento della performance		
		Progetti e convenzioni		

				Funzioni 1. Area Strategiche 1.a Obiettivi Strategici 1.a.1 Obiettivi operativi 1.a.1.a Azioni
				<b>CONOSCENZA</b>
1				<b>CONTROLLI – Direzione Tecnica</b>
1	a			<b>Controlli Fonti di pressione</b>
1	a	1		Coordinamento delle attività delle U.O. Controlli e AERCA delle Strutture Territoriali
1	a	2		report : controlli discariche- Atmosfera(qualità arie e emissioni) -rischio industriale
1	a	3		Armonizzazione Procedure e Format
1	a	4		Supporto all'Amministrazione Regionale
1	a	5		Caratterizzazione fonti di pressione ambientale
1	a	6		Rapporti con ISPRA e MATTM
1	a	7		Controlli previsti dalla Direttiva Assessoriale (Cementifici, Acciaierie, Raffinerie)
1	a	8		Controlli impianti IPPC
1	a	9		Controlli siti contaminati
1	a	10		Controlli Impianti con emissioni atmosfera non IPPC
1	a	11		Controlli Impianti di depurazione
1	a	12		Controlli impianti di gestione rifiuti non IPPC
1	a	13		Controlli sorgenti Agenti Fisici
1	a	14		Controlli su richiesta delle AA.GG. ed altri Enti
1	a	15		Controllo Ambientale x rischio industriale
2				<b>MONITORAGGIO – Direzione Tecnica</b>
2	a			<b>Monitoraggi dello stato dell'ambiente</b>
2	a	1		coordinamento, supporto tecnico scientifico raccolta dati
2	a	2		Mappa Strategica (D.Lgs) 194/05 Attività propedeutiche alla redazione
2	a	3		Monitoraggio Radioattività Ambientale -( Radon Alimenti, acqua,Aria)
2	a	4		Monitoraggio Campi Elettromagnetici
2	a	5		Monitoraggio Sorgenti Sonore
2	a	6		Monitoraggio qualità aria
2	a	7		Monitoraggio sporo pollinico
2	a	8		Monitoraggio Qualità Acque superficiali ai sensi della Direttiva 2000/60
2	a	9		Monitoraggio Ostreopsis Ovata
2	a	10		Monitoraggio Qualità Acque Superficiali Interne destinate al consumo umano
2	a	11		Monitoraggio Qualità Acque Superficiali Fiumi acque destinate alla vita dei pesci
2	a	12		Monitoraggio Qualità Acque destinate alla vita dei mitili
2	a	13		Monitoraggio Acque Sotterranee
2	a	14		Monitoraggio qualità ambientale del suolo
2	a	15		Monitoraggio Erosione costiera
2	a	16		Monitoraggio Desertificazione
2	a	17		Supporto all' amministrazione regionale nelle materie del monitoraggio
3				<b>LABORATORIO – Direzione Tecnica</b>
3	a			<b>Gestione dell'attività analitica</b>
3	a	1		Attività analitica a supporto di monitoraggio e controllo
3	a	2		Omogeneizzazione attività analitica
3	a	3		Assicurazione qualità del dato
3	a	4		Affiancamento SA3 per procedure di acquisto
3	a	5		Altre Attività a supporto di monitoraggio e controllo
3	a	6		Laboratorio oceanografico
3	a	7		Partecipazione GdL

4			<b>COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE - Direzione Generale</b>
4	a		<b>Formazione Informazione comunicazione educazione</b>
4	a	1	Annuario Regionale dei Dati Ambientali
4	a	2	Comunicazione
4	a	3	Portali Web
4	a	4	Centro di documentazione
4	a	5	Informazione
4	a	6	Customer Satisfaction
4	a	7	Formazione
4	a	8	Stage e Tirocini
4	a	9	Educazione Ambientale & Laboratorio Regionale Infea
			<b>PREVENZIONE</b>
5			<b>VALUTAZIONE - Direzione Tecnica</b>
5	a		<b>Valutazioni preventive - VIA VAS AIA</b>
5	a	1	Pareri Agenti fisici
5	a	2	Pareri AIA
5	a	3	Pareri VAS
5	a	4	Pareri EMAS
5	a	5	Altri Pareri
			<b>INNOVAZIONE</b>
6			<b>INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE</b>
6	a		<b>Gestione e organizzazione – Direzione Amministrativa</b>
6	a	1	Supporto al Direttore Generale e alle altre strutture
6	a	2	Attività Amministrativa e Legale
6	a	3	Gestione dei beni immobili e mobili
6	a	4	Acquisti di beni e servizi
6	a	5	Contabilità e bilancio
6	a	6	Contabilità - ciclo attivo e passivo
6	a	7	Bilancio di previsione e di esercizio
6	a	8	Gestione del personale
6	a	9	coordinamento sistema sicurezza interna ex d. lgs. 81/08
6	a	10	coordinamento del sistema qualità interna e promozione delle certificazioni ambientali
6	a	11	CUG (comitato unico di garanzia)
6	b		<b>Informatizzazione - Direzione Generale</b>
6	b	1	Gestione e sviluppo del Sistema Informativo agenziale e del CED ( Catasto rifiuti, SIRVA e PFR)
6	b	2	Punto Focale Regionale
6	c		<b>Sviluppo di un sistema di programmazione per il raggiungimento degli obiettivi e il miglioramento della performance - Direzione Generale</b>
6	c	1	Pianificazione e Monitoraggio delle attività
6	c	2	Controllo di gestione
6	d		<b>Progetti e convenzioni - Direzione Generale – Direzione Tecnica – Direzione Amministrativa</b>
6	d	1	PO FESR 2007-2013
6	d	2	Attività in convenzione con ISPRA
6	d	3	Attività in collaborazione con altri Enti
6	d	4	Progetti nazionali e internazionali
6	d	5	Progetti comunitari MED e APQ
6	d	6	Coordinamento convenzioni

La definizione del Piano della Performance dell'ARPA va effettuata tenendo presenti diversi fattori che ne costituiscono i principali riferimenti:

- obiettivi derivanti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria

- obiettivi emanati dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente in esecuzione di quanto stabilito con Direttiva del Presidente della Regione
- risorse finanziarie
- risorse umane e strumentali.

Dovendo tenere conto di tutti questi fattori, l'Agenzia effettua una prima stesura del Piano parallelamente alla redazione del bilancio di previsione tenendo presente gli obiettivi già assegnati dal competente Assessorato, anche nelle more del loro aggiornamento.

La stesura definitiva e la relativa pubblicazione sul sito dell'Agenzia, secondo quanto previsto dalla normativa, avviene a seguito dell'approvazione del bilancio dell'anno di riferimento, una volta acquisita da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente. Per l'anno in corso, il bilancio dell'Agenzia è stato approvato il 6/8/2012 con DDG ARTA 429.

L'Agenzia, in linea con quanto previsto dall'art. 4 del DLgs 150/2009, ai fini dell'attuazione dei principi previsti dallo stesso presenta il Piano triennale della Performance secondo la tempistica evidenziata nella seguente tabella che descrive, per ciascuna fase del ciclo della performance, i tempi i soggetti e i ruoli di responsabilità.

Fasi	Tempi	Soggetti coinvolti	Descrizione
Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori	Settembre 20XX	Direzione e Strutture	La Direzione discute degli obiettivi derivanti dalla normativa e dei valori attesi con i Dirigenti di Struttura
Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse	Settembre 20XX	Direzione e Strutture	La Direzione concorda con i Dirigenti di Struttura la corrispondenza tra obiettivi e risorse
Predisposizione di bozza del piano triennale della Performance	Ottobre 20XX	Direzione	La Direzione predispone un Piano triennale della Performance coerente con le risorse di bilancio previste nel bilancio di previsione presentato all'Assessorato
Presentazione del piano triennale della Performance	Gennaio 20XX + 1	Direzione e SG2	La Direzione rivede il Piano secondo le risorse rinate erogate dall'Assessorato e approva con proprio decreto il Piano triennale della Performance e lo pubblica sul sito dell'Agenzia
Misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale	Aprile/ giugno 20XX + 1	Direttore Generale e Dirigenti di Struttura	In concomitanza con la stesura del bilancio consuntivo, ogni Dirigente di Struttura provvede alla misurazione e valutazione dei risultati conseguiti nell'anno precedente relativi alla performance individuale dei Dirigenti di UO e del personale assegnato. Il Direttore Generale provvede alla misurazione e valutazione della performance individuale dei Dirigenti di Struttura
Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi	Luglio 20XX + 1	Direzione e Strutture	La Direzione discute i risultati raggiunti nel primo semestre con i Dirigenti di Struttura e con i dirigenti di UO con lo scopo di far emergere eventuali scostamenti tra quanto programmato ed il risultato di performance raggiunto ed attivare, ove necessario, interventi correttivi da inserire nel Piano annuale relativo al triennio successivo.
Rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico amministrativo, e pubblicazione sul sito dell'Agenzia	Agosto 20XX + 1	Direzione e SG2	La Direzione Generale cura la redazione e la pubblicazione dei risultati

**6.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO**

In linea con quanto previsto dall'art 4, comma 1, del Dlgs 150/2009, il ciclo di gestione della performance è coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio. Di seguito sono evidenziate le fasi delle due programmazioni e il loro coordinamento temporale.

